

Ciccilluzzo si è spento, ma non il suo ricordo gioviale

venerdì 30 novembre 2007

L'addio

Martedì 27 novembre si è

spento dopo lunga malattia Francesco GENTILE,

meglio noto come "Ciccilluzzo". Avrebbe

compiuto 60 anni tra dieci giorni, essendo nato a Tursi il 7 dicembre 1947. Con

una presenza significativa di compaesani, il rito religioso è stato celebrato mercoledì

dal parroco don Battista Di Santo che, nell'omelia, ha richiamato l'attenzione

di tutti "sul senso vero della vita, della solitudine e della solidarietà ,

apprezzando quanto hanno fatto per lui i cugini Giulio e Antonio negli ultimi

anni". All'uscita della cattedrale dell'Annunziata qualcuno ha lanciato dei

confetti, bianchi come i fiori che ornavano la piccola bara di color marrone

chiaro. Il feretro è stato accompagnato a spalle fino al ponte Petrilli, poi

salutato da un intenso e dolente applauso.

Il ricordo

Personaggio tra i più

conosciuti del paese e anche oltre, ha accompagnato la crescita di diverse generazioni

con la sua compagnia, le sue storie e le sue avventure sempre reali e

grottesche. "Pendolare" per vocazione, ha viaggiato per anni sulla linea Tursi-Policoro

e viceversa quasi ogni giorno, conoscendo tanti giovani e studenti dei quali

diventava facilmente amico. Certo, offrirgli una sigaretta (sovente richiesta)

o dire "Forza Milan" aiutava. Se poi si trattava di ragazze, allora l'amicizia

era automatica, senza bisogno di alcunché. Andava sempre in giro col cappello e

con la sua inseparabile borsetta a tracolla. Persona sensibile e affettuosa,

milanista sfegatato, platonico corteggiatore di ragazze, sempre,

dall'inconfondibile voce di eterno adolescente. Anche quando tra amici di

scuola ci si ritrova a parlare delle vicende tursitane, inevitabilmente ci si

chiedeva che fine avesse fatto tizio o caio, e puntualmente il ricordo andava

anche a lui. Ne sentiremo la mancanza.

L'immagine che ho di

Ciccilluzzo risale a una decina di anni fa. Era una domenica pomeriggio, lui stava

seduto sulla panchina situata davanti alla scuola elementare di via Roma, con

una radiolina vicino all'orecchio ad ascoltare "Tutto il calcio minuto per

minuto" ad alto volume, fumando di tanto in tanto l'immane sigaretta. Finite

le partite, alle 18,00 in punto usava recarsi al bar Marino dove, seduto in

prima fila, vedeva 90° minuto alla Tv, tra una risata e uno sfottò sempre a

sfondo calcistico. Per molti lo sport è tanto, per altri è (quasi) tutto. A me

piace ricordarlo così. Ciao Ciccilluzzo e, come

sempre, "Forza Inter". Per stavolta non ti arrabbiare, lo sai, ti abbiamo

voluto bene, a nostro modo.

Leandro Verde